

# Sachs: la malattia è la prima causa d'infelicità al mondo

## «Migliorare si può»

Sale piene al debutto, Padova scommette sul suo Dna Rizzuto: comunicare la scienza in modo interdisciplinare

**PADOVA.** La salute fa bene: non solo nel senso più stretto e letterale del termine, fa bene alla mente e fa bene anche all'economia, perché persone e società sane crescono e producono di più. La riprova? Jeffrey Sachs, direttore del Centro per l'Economia sostenibile alla Columbia University, cita un caso italiano: «Poco più di cent'anni fa» spiega dall'aula magna di Palazzo Bo, «qui si moriva di malaria. Poi, a fine Ottocento, abbiamo scoperto che questa malattia era veicolata da un vettore, le zanzare, e per debellarla sono state bonificate alcune zone. La malaria era un freno per l'economia, che infatti negli anni successivi è gradualmente decollata».

Buona la prima per il Festival della salute globale di Padova, di cui il nostro giornale è media partner. Tre giorni di incontri su tematiche di grande attualità, non per «vestali della conoscenza ma per i cittadini comuni».

L'esempio è quello di Galileo Galilei. Contro la «morale»

del tempo, contro anche la legge, ma fedele alla scienza. E solo a quella. Il sentiero tracciato cinque secoli fa dal padre della scienza moderna è quello che segue anche il Festival che vede Padova al centro di un dibattito ampio e multidisciplinare sui grandi temi: dalla medicina all'economia, dai diritti sociali all'ambiente.

Un unico filo conduttore: la salute nostra è la salute del mondo. Questa la premessa che ha fatto da sfondo ieri mattina all'inaugurazione, non a caso ospitata nell'aula magna dell'Università di Padova intitolata a Galilei.

«Il Festival è uno straordinario evento di divulgazione scientifica con un programma che risponde appieno all'animo intrinseco di questa università» l'intervento del rettore Rosario Rizzuto, «comunicare la scienza, essere testimoni del coraggio della scienza e del metodo rigoroso scientifico, che si basa sulla libertà di sperimentare a sua volta garantita dalla libertà delle persone. Tutto quello che sta nel nostro

motto *Universa Universis Patavina Libertas*».

Rizzuto ha sottolineato la visione interdisciplinare che il Festival condivide con l'ateneo. E agli scienziati il rettore ha rivolto un appello: «È giusto chiudersi nei laboratori, sperimentare e fare ricerca, ma oggi dobbiamo sentire nostro il dovere di comunicare la scienza, sforzandoci di parlarne in modo semplice, che non significa declassare ma divulgare».

«L'idea di questo Festival è nata a margine dell'edizione di due anni fa del Festival dell'Economia di Trento» ha rivelato il direttore scientifico Walter Ricciardi, «proprio partendo da uno dei temi allora affrontati, il legame fra salute ed economia. L'economia è una scienza triste, fatta di scelte difficili e di questioni complesse, mentre la salute coglie un interesse universale. Qui siamo a pochi passi dalla cattedra che fu di Galileo ed è il suo esempio che ci deve illuminare, con il suo coraggio: perseverare nell'evidenza scientifica. Ci sia-

mo mobilitati per far venire gli scienziati più richiesti in tutto il mondo e nessuno ha chiesto un compenso».

Sachs è stato tra i protagonisti assoluti della prima giornata: «Centinaia di ricerche - ha detto - dimostrano che tra la felicità dei cittadini e la produttività dei loro paesi c'è un legame strettissimo. Allora, cosa ci rende felici? Le statistiche ci dicono, in realtà, cosa non ci rende felici: la prima causa di infelicità al mondo è la malattia mentale, che nella maggior parte dei sistemi sanitari non viene adeguatamente curata». Più in generale, a renderci felici è il fatto di stare bene, e non a caso la salute, ricorda l'economista americano, è un diritto fondamentale citato dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, oltre che uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dalle Nazioni Unite.

«Dovremmo raggiungerlo entro il 2030» ricorda Sachs «e possiamo farlo. Abbiamo le conoscenze, i mezzi e le risorse. Ma non siamo sulla buona strada». Oggi, la giornata più intensa. Domani la chiusura.



L'inaugurazione del festival della Salute Globale nell'aula magna del Bo e a destra l'economista Jeffrey Sachs protagonista del primo appuntamento

(FOTOSERVIZIO BIANCHI)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518